

Armi e Balistica Base



Legge 157/92

Art. 13

Mezzi per l'esercizio dell'attività venatoria

1. L'attività venatoria è consentita con l'uso del fucile con canna ad anima liscia fino a due colpi, a ripetizione e semiautomatico, con caricatore contenente non più di due cartucce, di calibro non superiore al 12, nonché con fucile con canna ad anima rigata a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatica di calibro non inferiore a millimetri 5,6 , con bossolo a vuoto di altezza non inferiore a millimetri 40.

2. È consentito, altresì, l'uso del fucile a due o tre canne (combinato), di cui una o due ad anima liscia di calibro non superiore al 12 ed una o due canne ad anima rigata di calibro non inferiore a millimetri 5,6, nonché l'uso dell'arco e del falco.

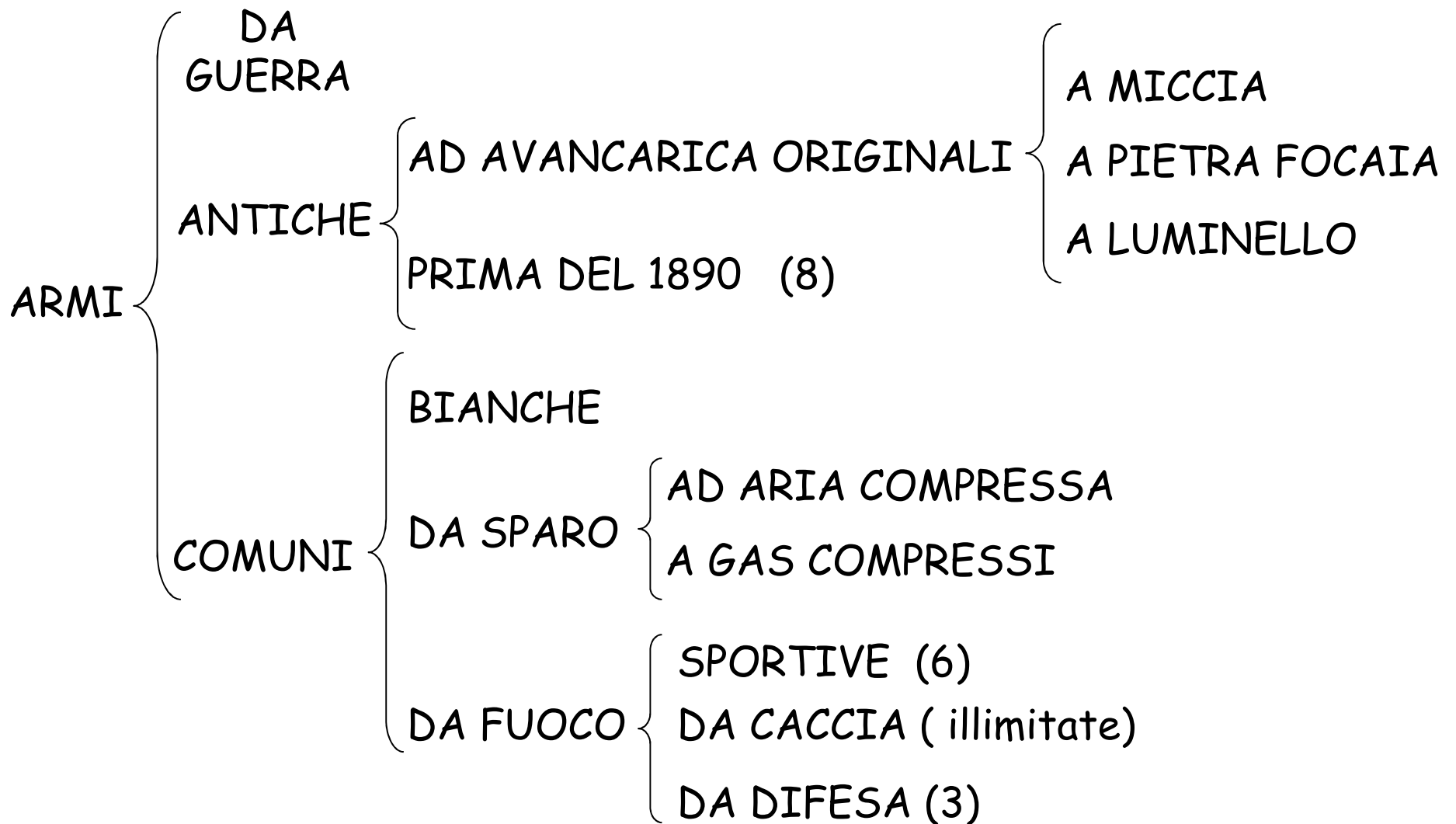
3. Sono vietati tutte le armi e tutti i mezzi per l'esercizio venatorio non esplicitamente ammessi dal presente articolo.

Circolare numero 559/C-50.065-E-97

Pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 122 del 28-5-1997 pag. 39

La Commissione Consultiva Centrale per il Controllo delle Armi, nella seduta numero 7/96, ha espresso il parere, condiviso da questo Ministero (interno), che sono da ritenere rientranti tra i mezzi consentiti per l'esercizio dell'attività venatoria:

- 1) i fucili ovvero le carabine con canna ad anima rigata a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatica, qualora siano in essi camerabili cartucce in calibro 5,6 millimetri con bossolo a vuoto di altezza uguale o superiore a millimetri 40;
- 2) i fucili e le carabine delle medesime caratteristiche tecnico-funzionali che utilizzano cartucce di calibro superiore o uguale a millimetri 5,6 anche se il bossolo a vuoto è di altezza inferiore a millimetri 40.



ARMI DA FUOCO {
A PERCUSSIONE ANULARE
A PERCUSSIONE CENTRALE
A SPILLO

ARMI DA FUOCO {
A CARICAMENTO
SUCCESSIVO
A RIPETIZIONE
ORDINARIA {
OTTURATORE SCORREVOLE
GIREVOLE
OTTURATORE SCORREVOLE
A BLOCCO
A RIPETIZIONE
SEMIAUTOMATICA {
A RINCULO DI CANNA
A PRESA DI GAS
INERZIALE
CHIUSURA A MASSA
A RIPETIZIONE
AUTOMATICA

IL CALIBRO

Nella terminologia tecnica la parola calibro indica il diametro interno della canna (anima) espresso in una unità di misura (millimetri, frazioni di pollice, ecc.) oppure in altra forma, facendo comunque sempre riferimento al diametro interno della bocca di fuoco che il proiettile “copia” e mantiene durante l’attraversamento della canna stessa.

IL CALIBRO DEL FUCILE A CANNA RIGATA

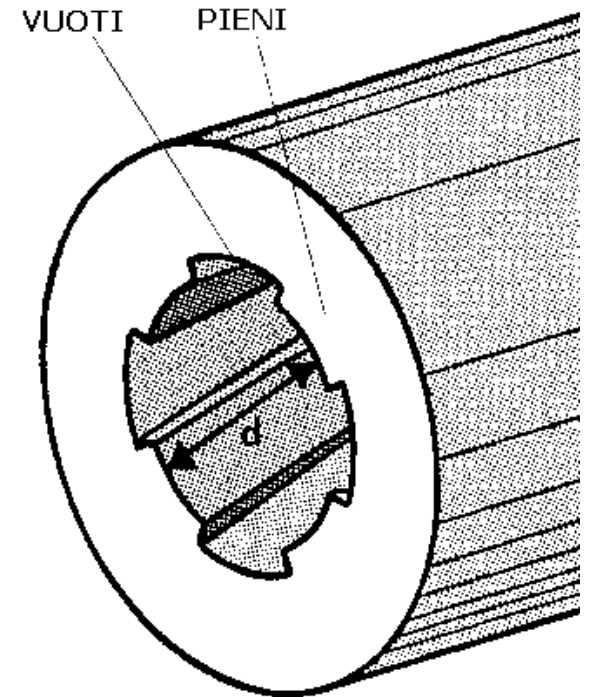
Nelle armi a canna rigata il problema della misura del diametro della canna si complica perché bisogna stabilire se esso si misura tra i pieni della rigatura, oppure tra i vuoti.

A livello internazionale si intende che la misura concerne il calibro di foratura e perciò la dimensione minima dell'anima.

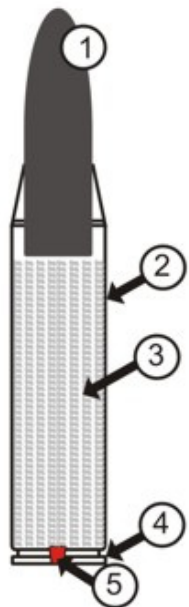
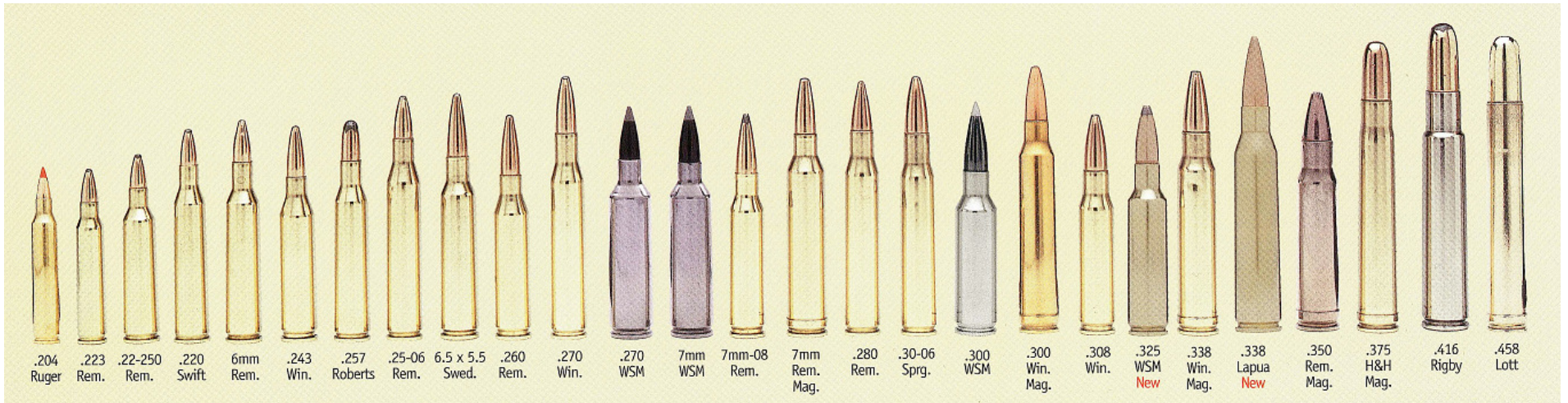
Nella pratica quando si parla di calibro di un'arma rigata, non si fa riferimento ai valori tecnici esatti, ma a valori arrotondati e convenzionali.

Es. .22 LR . 222 Rem.5,6 x43 . 223 Rem Mag. 5,6x 45 .224

Weatherby , sono sempre 5,6 m.



CARTUCCE PER FUCILI A CANNA RIGATA



1. proiettile
2. bossolo
3. polvere da sparo
4. fondello
5. innesco



Rimmed



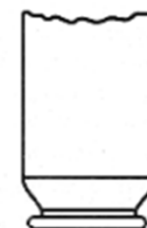
Rimless



Semirimmed



Belted



Rebated

CARTUCCE PER FUCILI A CANNA RIGATA

Il Calibro della Cartuccia

Diversi sistemi di identificazione:

il **sistema europeo** identifica un calibro con due parametri: diametro ed altezza del bossolo espressi in millimetri oltre ad eventuale lettera che identifichi il tipo di fondello. Così per esempio il calibro 7 x 64 presenta munizioni di diametro 7 mm, con bossolo alto 64 mm. Il 7 x 64R è lo stessa cartuccia ma con bossolo rimmed

nel **sistema anglosassone** il calibro è identificato dall'unità di misura del pollice (1 pollice = 24,5 mm). La denominazione è data mettendo un punto ed eliminando lo zero. Così per esempio un calibro che è 0,223 pollici è denominato .223;

a volte al calibro espresso in numeri troviamo associato il nome di fabbricante o dell'inventore tipo .223 Remington .308 Winchester.

per i **calibri più datati nel tempo** era abitudine identificarli con due numeri separati da trattino: il primo si riferiva al diametro del proiettile (in centesimi di pollice) in secondo al peso di polvere nera espresso in grani. Per cui per esempio il calibro .45-70 ha un diametro del bossolo di 0,45 pollici e un contenuto di 70 grani di polvere nera.

Esistono comunque delle eccezioni quale la 30-06 in cui 30 misura il diametro in centesimi di pollice e 06 corrisponde all'anno in cui l'esercito americano lo ebbe in dotazione (1906).



La balistica a caccia

Cosa è importante

Potere d'arresto

Con il termine "potere di arresto" o "Stopping Power" si indica la capacità di un proiettile di cedere la sua energia e rendere il selvatico immediatamente incapace di agire secondo il suo istinto che è la fuga al rumore o al dolore che prova in quel dato istante

L'energia è il lavoro meccanico che il proiettile può compiere sui tessuti del corpo; più energia ha il proiettile, tanto più esso può penetrare cute e masse muscolari provocando così danni letali

Quella che conta non è l'energia assoluta, ma quella che il proiettile riesce a cedere, e per cederla non può mantenere la sua forma aerodinamica.

Quindi diventa fondamentale la deformabilità del proiettile e conseguentemente la sua forma dopo l'impatto, forma che consente di cedere maggior energia al corpo e su di un'area più ampia.

La struttura interna del proiettile ideale deve essere tale da farlo possibilmente fuoriuscire dal corpo pur creando danni interni il più ingenti possibile

Unità di misura dell'energia sviluppata dal nostro proiettile sono i Joule che solitamente troviamo riportati sulle scatole di munizioni commerciali che acquistiamo in armeria.

I Joule sono l'unità di misura dell'energia cinetica: Si calcola con la formula :

$$E_c = \frac{m \cdot v^2}{2}$$

Esempio una palla da 11 grammi (180 grani) sparata a 800 mt.sec ha una energia cinetica pari a

$$800 \times 800 \times 0,011 / 2 = 3520 \text{ Joule}$$

Diffidate delle informazioni sulle velocità ed energie riportate sulle scatole o sulle pubblicità.

Quei dati sono ricavati nel 99% dei casi attraverso l'uso di canne manometriche ben più lunghe delle canne dei nostri fucili e conseguentemente con velocità ben diverse dalla realtà (ogni c. in meno sono mediamente 5 mt. secondo in meno)



Cosa è importante

La **velocità** del proiettile , poiché da essa dipende l'energia e perché quanto maggiore è la velocità, tanto maggiore è l'onda d'urto che si propaga nel corpo. Un proiettile lento può passare ad un cm dal cuore senza fargli alcun danno; un proiettile veloce può danneggiarlo anche se passa a 20 cm da esso.

Quando il proiettile viaggia a velocità supersonica (oltre 340 m/sec circa) crea avanti a se il cono di Mach e la relativa onda d'urto e, quando entra in un corpo elastico genera un'onda di compressione che all'allontana i tessuti in direzione perpendicolare al tramite. Si creerà quindi all'interno del corpo una cavità chiamata "temporanea" di forma biconica la cui cavità risulterà tanto maggiore quanto più è elastico il tessuto attraversato e tanto più definitiva e normalmente più traumatica se il tessuto oppone resistenza durante la sua formazione .

Considerando che l'acqua è la componente principale degli organismi (uomo 70%) e che è incompressibile, il danno circostante che si genera con questa onda d'urto è veramente imponente. L'onda d'urto provoca quello che viene chiamato shock idrodinamico e in tanti casi ferma l'animale più della ferita stessa.

Questo normalmente avviene quando l'impatto accade a oltre 800 mt.sec. E lo shock è talmente elevato che l'animale "sviene" e successivamente muore per le lesioni interne riportate (ferite da trauma indotto dal passaggio del proiettile e ferite per esplosione degli organi cavi)

Parlare in termini di energia assoluta per definire la forza minima per garantire un corretto ed etico abbattimento è complesso in quanto come si dice "la potenza è nulla senza controllo", Possiamo utilizzare un .600 nitro express e i suoi 7000 J. a caccia, ma se il colpo è impreciso l'animale se ne va via a morire lontano.

Diciamo che la balistica venatoria classica dice che l'energia minima ceduta per abbattere "pulitamente" un capriolo si calcola attorno ai 1100 Joule - 2500 J per il cinghiale e 3200 J per il cervo maschio adulto e che il proiettile ed abbia una velocità alta all'impatto (almeno 750 m/s).

Proiettili monolitici – Lead Less

Oggi, con i nuovi regolamenti volte a limitare i possibili danni creati dalla presenza di piombo nel munizionamento tradizionale, e a superare le barriere poste dagli ambientalisti in merito alla oramai accertata pericolosità in caso di presenza di piombo negli animali che andiamo a cacciare e di cui conseguentemente ci nutriamo, il legislatore ha emanato delle disposizioni che mettono al bando l'utilizzo del piombo nel munizionamento destinato alla attività venatoria in alcuni contesti (zps – zone umide – selezione ungulati). Questo ha provocato un iniziale smarrimento nel cacciatore che in base a dei sentito dire e in base a proprie convinzioni non suffragate da risultati sul campo (mancati abbattimenti o ferimenti palesemente dovuti al mancato utilizzo di proiettili con piombo) stenta ad assimilare ed accettare come evoluzione nella propria crescita venatoria “consapevole!”.

La realtà

I proiettili monolitici abbattono come quelli tradizionali in piombo, l'importante è sparare diritto .

I proiettili monolitici hanno una precisione per la caccia più che sufficiente e talvolta superiore a quelli tradizionali

I proiettili monolitici non rovinano le canne

I proiettili monolitici costano di più

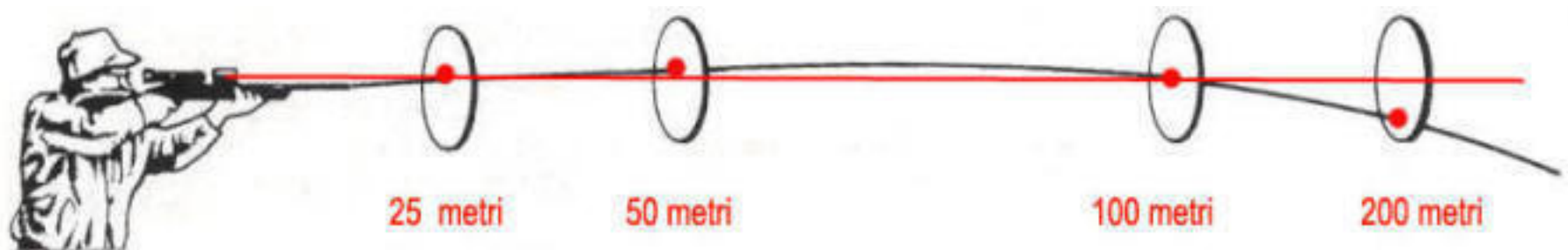


LA TRAIETTORIA

La traiettoria descritta dal proiettile nell'aria ,è una linea curva, con andamento parabolico, che ha la sua origine alla bocca della canna e il suo termine con l'impatto sul bersaglio. La linea di mira invece è una retta ideale secante la traiettoria in due punti . Il proiettile uscendo dalla canna , percorre un breve tratto sotto la linea di mira dell'ottica ,per poi incrociarla prima in una fase ascendente ,e viaggiare sopra di essa fino ad intersecarla nuovamente nelle fase discendente

L'azzeramento di un arma avviene pertanto facendo incontrare in un punto specifico la linea di tiro con quella di mira e ad una distanza ottimale connessa al calibro e alla munizione, distanza che sarà tanto più lontana dall'origine quanto più tesa sarà la traiettoria propria del calibro.

Con questo si ottiene che il proiettile impatterà più in alto ad una distanza minore rispetto al punto di azzeramento, mentre oltre la zona di azzeramento impatterà più basso del punto mirato.

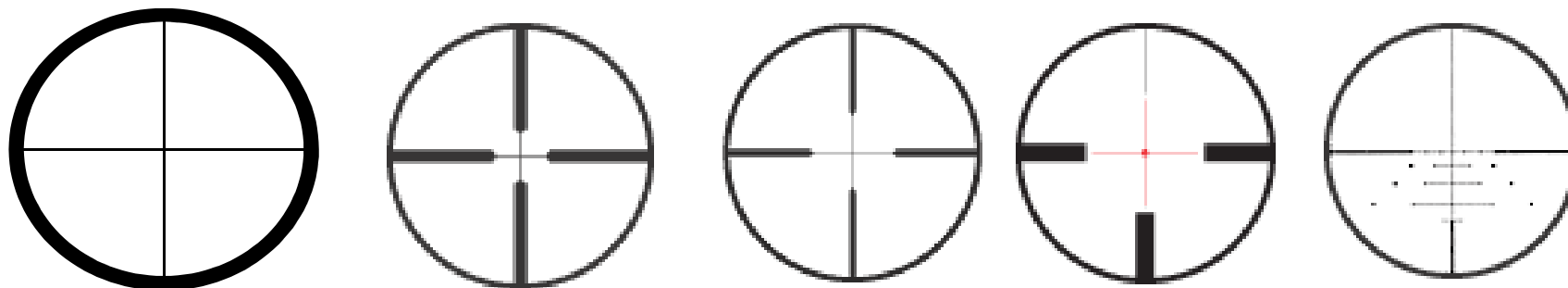


FARE ARRIVARE IL PROIETTILE A BERSAGLIO LE OTTICHE

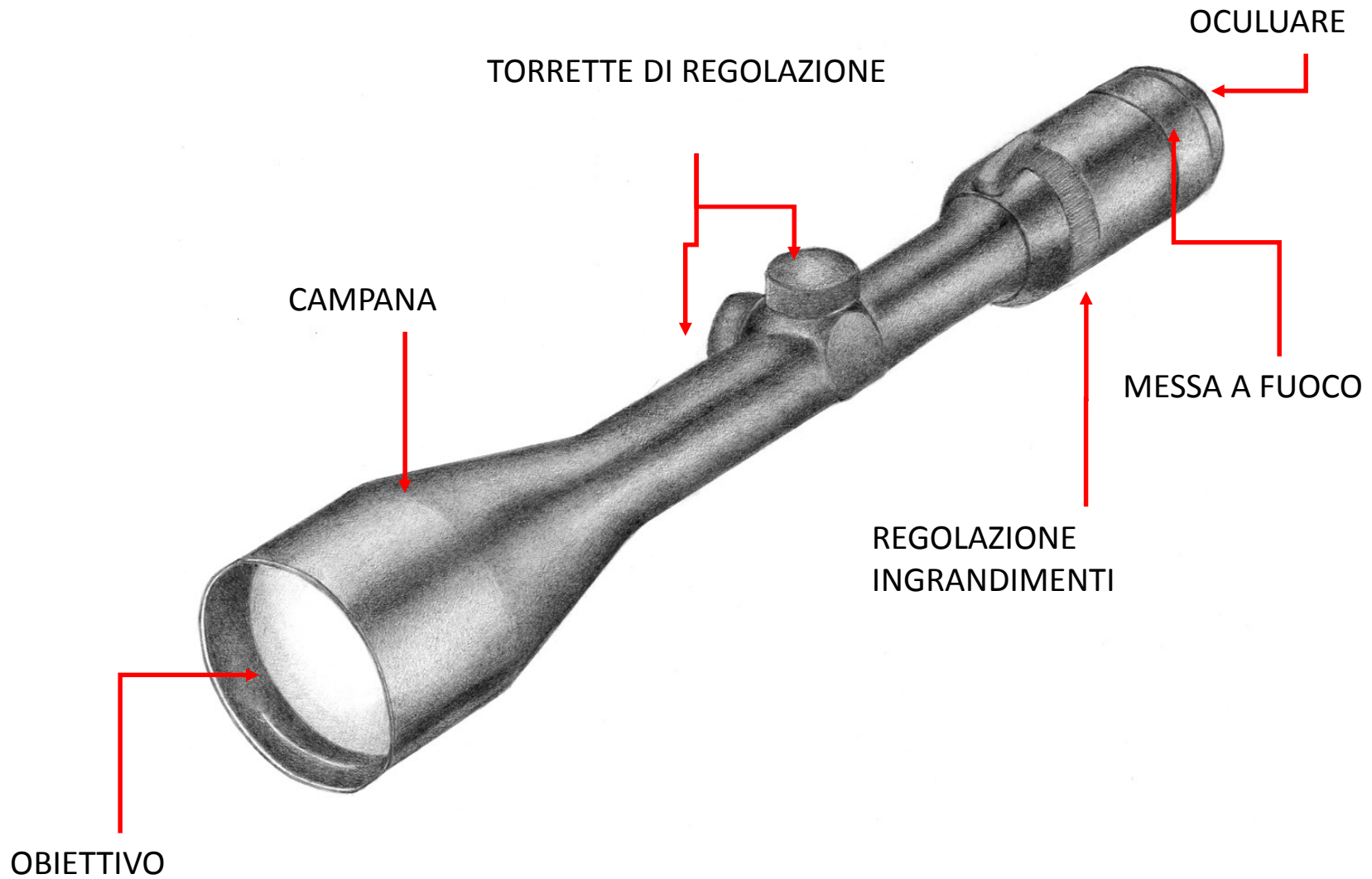
Nella caccia selettiva i risultati normalmente si conseguono all'imbrunire o all'alba tra foschie e scarsa visibilità. Questi fattori influiscono notevolmente sulla visibilità e nitidezza del bersaglio. Se l'ottica adottata è di scarsa qualità si arriva sicuramente a peggiorare la situazione di acquisizione creando problemi di visione e in taluni casi problemi di appannamenti interni allo strumento

Al contrario un ottica di buona fattura e marca, riesce a farvi vedere nel buio quasi totale la sagoma dell'animale, la posizione del reticolo ben contrastata e valutare il corretto piazzamento del colpo che stiamo andando a tirare

Di reticoli di puntamento ne esistono di molti tipi, alcuni dei quali di originale concezione ma di scarsa utilità pratica come ad esempio quelli di derivazione militare studiati per il tiro a lunga distanza oppure reticoli prettamente agonistici per il tiro in poligono ma che in campo venatorio servono solo a generare confusione e insicurezza. I reticoli maggiormente in uso si riducono infatti a non più di 3/4



Cannocchiale



Caratteristiche delle ottiche

Nel campo dell'ottica da osservazione e da tiro, il parametro di base per la scelta della stessa è data dai valori di ingrandimento / grandezza obiettivo. (esempio ottica 7x50 sta ad indicare un complesso di lenti che ingrandisce 7 volte l'oggetto inquadrato attraverso un obiettivo da 50 mm. (quindi se osserviamo a 100 mt un CP, lo vedremo come se fosse a 14 metri $100/7$)

CONSIGLI :

- ANIMALE IN PASCOLO giorno dist. **100/200mt. 7x50 o 3-9x50**
- ANIMALE IN PASCOLO sera dist. **100/150mt. 8x56 4-12x56 illuminato**
- ANIMALE IN PASCOLO giorno dist. **150/250 mt. 4,5-14x50**
- ANIMALE IN PASCOLO sera dist. **150/200 mt. 4-12X56 reticolo illum.**
- ANIMALE IN PASCOLO giorno **250 /350 mt. 6-18X50 6-24X50**

Queste tipologie di ottiche vanno scelte fundamentalmente in base alle caratteristiche di eccellenza date dalla marca e dalle garanzie costruttive connesse. , A grandi fasce possiamo definire (comunque non sempre è vero)

- una **MEDIOCRE** produzione ASIATICA/ORIENTALE
- da una **DISCRETA** produzione GIAPPONESE/AMERICANA,
- e da un **ECCELLENTE** produzione EUROPEA

Nella scelta dell'ottica è sempre bene ricordare che: aumentando il diametro dell'obiettivo aumenta la luminosità - aumentando il numero degli ingrandimenti diminuisce la luminosità

Ottiche cosa è importante

Luminosità, essa viene data da un elevato diametro del tubo porta-reticolo e dall'elevato diametro della lente finale. A questo vanno aggiunti trattamenti particolari antiriflesso sulle lenti , e dalla qualità e trasparenze di queste, che devono essere assolutamente esenti da difetti o imperfezioni

Impermeabilità, data dalla immissione di gas inerti (argo – azoto) in grado di eliminare la diffrazione dello spettro cromatico e problemi di condensa per gli sbalzi di temperatura , dall'uso di guarnizioni speciali a tenuta stagna e dalle lavorazioni eseguite con tolleranze strettissime

Ripetibilità delle prestazioni, Utilizzando materiali all'avanguardia sia per lo scafo esterno (tubo) che per i meccanismi interni, un'ottica professionale garantisce un utilizzo per decine di anni e permette di “giocare” con le torrette di alzo e deriva per migliaia di volte garantendo un preciso e costante ritorno del reticolo.

Resistenza ai solleciti generati dai maltrattamenti a cui la sottoponiamo durante la caccia e ai forti rinculi generati dalle carabine

Risoluzione o Definizione dell'immagine, è la qualità ottica del cannocchiale di fornire immagini ben definite per nitidezza, contrasto, prive di aberrazioni cromatiche o di sfocature , distorsioni , nonché ottime rese nell'evidenziare particolari. Tale qualità negli strumenti di mediocre produzione e sempre leggermente inferiore ai bordi dell'immagine

Focale Lunga (almeno 8/12 cm) associata all'ammortizzatore dell'oculare per evitare incidenti di urto con il viso dati dal rinculo dell'arma

Mantenimento del punto di mira al variare degli ingrandimenti

Attacchi per l'ottica

Queste ottiche vanno montate sul nostro fucile attraverso l'utilizzo di appositi attacchi

Ne esistono di svariati tipi e marche, con diversi gradi di precisione costruttiva e di diversi metalli e adatti ad ogni esigenza (dal fucile a aria compressa all'express per caccie africane), ma i principali sono sostanzialmente due

Attacchi Fissi : sono i più comuni ed economici , permettono una volta correttamente montati da un armaiolo esperto di mantenere la propria posizione e quindi precisione per lungo tempo e non necessitano che di poca manutenzione

Attacchi a smontaggio rapido : Se di ottima fattura sono ideali per le cosiddette caccie in battuta, questi attacchi una volta montati permettono la rimozione dell'ottica dalla carabina per poterla utilizzare in ambienti dove un'ottica potrebbe solo essere di impaccio e successivamente rimontarla senza perdere la taratura iniziale quando le condizioni ambientali lo richiedano

Anche per gli attacchi (come per le ottiche) ricordatevi che risparmiare su questi, così come fare il un montaggio casalingo approssimativo può portare a cocenti delusioni e solenni incavolature con spreco inutile di cartucce e denaro (quando addirittura non si rovina un'ottica da migliaia di euro) per cercare di capire perché la nostra arma spara male

Affidatevi a seri professionisti per questo genere di lavori



Caccia alla cerca

Condizioni

Svolta di solito al mattino, la caccia alla cerca ci porta a visitare silenziosamente le zone di pascolo, i sentieri di spostamento e le aree di riposo del selvatico

- Ottima conoscenza del territorio
- Elevata capacità di valutazione dell'animale
- Abilità al tiro
- Allenamento fisico
- Attrezzatura adatta (arma – ottiche - abbigliamento)

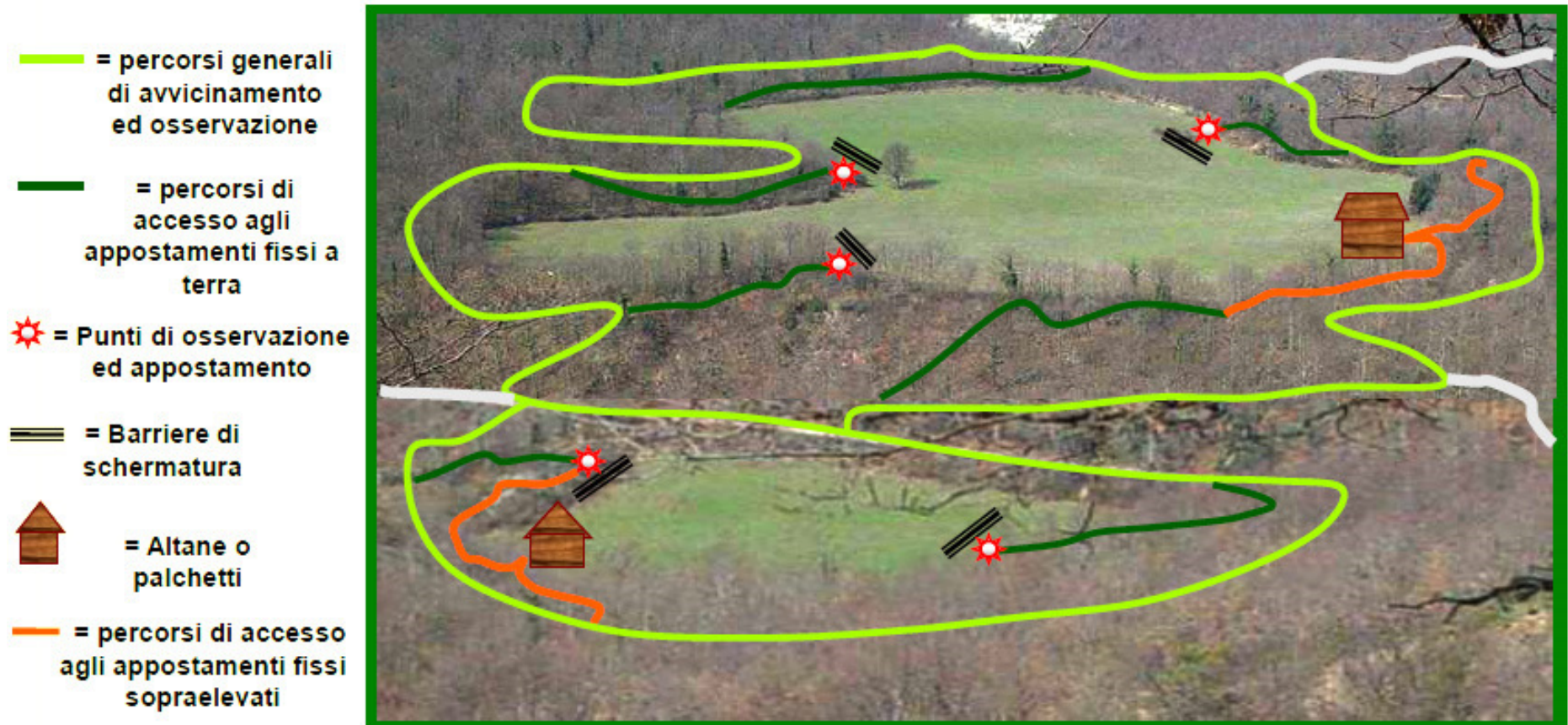
N.B.

Ricordarsi che è necessario:

- compiere solo i movimenti indispensabili
- fare attenzione alla direzione del vento e al sole
- entrare in azione solo quando le condizioni di luce ce lo consentono
- preparare, ripulendolo da ostacoli e fonti di rumore il nostro sentiero
- prestare grande attenzione allo sparo
- predisporre mentalmente il percorso prima dell'uscita
- rispettare aree sensibili (area riposo – area attesa – area pascolo)

Percorsi di Pirsch

La predisposizione di una adeguata rete di percorsi di Pirsch, costituisce l'elemento di base di una caccia alla cerca ben organizzata ed efficiente. Tali percorsi possono iniziare o terminare con la caccia da appostamento, è pertanto utile che nella predisposizione degli stessi sia prevista la dislocazione di qualche struttura fissa, lungo o al termine di alcuni transetti.



Caccia all'aspetto

Caratteristiche

La caccia all'aspetto consiste nell'attendere (al mattino o alla sera), in posizione vantaggiosa, il selvatico che si reca al pascolo o che comunque si mostra in un'area con ottima visibilità ed assenza di ostacoli

- grande abilità nell'uso degli strumenti di richiamo Buttolo – Fiep
- per il capriolo imitando la voce della femmina si chiama il maschio durante gli amori oppure imitando il piccolo si attira la femmina seguita spesso dal maschio
- ottima conoscenza dei luoghi e degli animali presenti nell'area
- essenzialmente è rivolta a
- Daino – Capriolo – Cinghiale - Cervo

N.B.

Ricordarsi che è necessario:

- verificare, prima dell'uscita, l'attrezzatura
- giungere alla posta con buon anticipo ed in silenzio
- rimanere fermi e ben nascosti
- non allontanare, spaventandoli, altri animali selvatici che non ci interessano
- Se la posta prescelta non è rialzata rispetto al punto previsto di uscita, prevedere un'alternativa nel caso il vento quel giorno ci provenga da dietro le spalle

Caccia all'aspetto

Altane: generalità

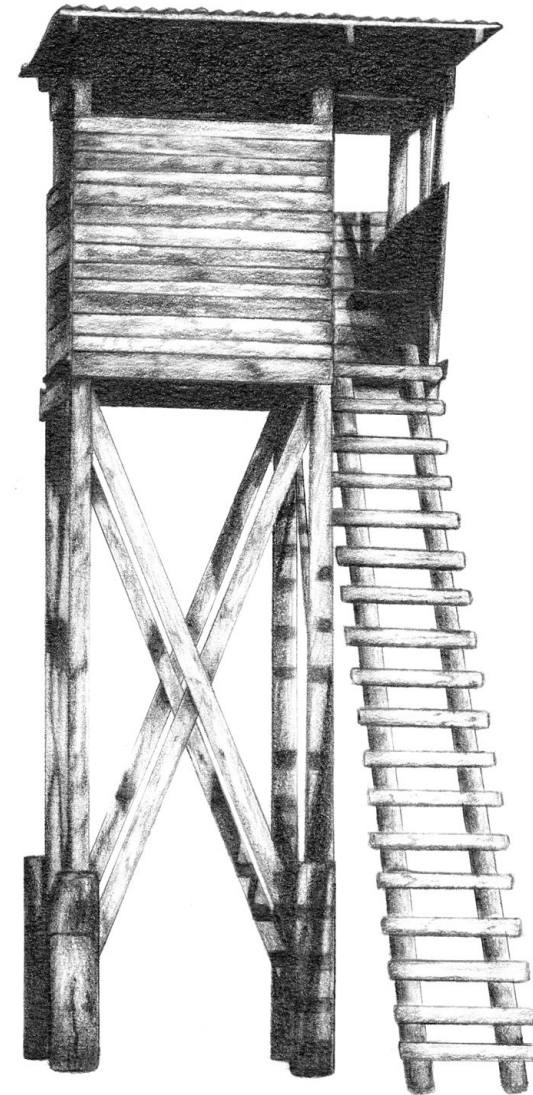
L'altana, di altezza normalmente non superiore a 5-6 metri, fornisce:

- ampia visuale
- mimetismo visivo e olfattivo
- sicurezza nel tiro
- comodità e riparo

N.B.

La costruzione di un'altana soggiace:

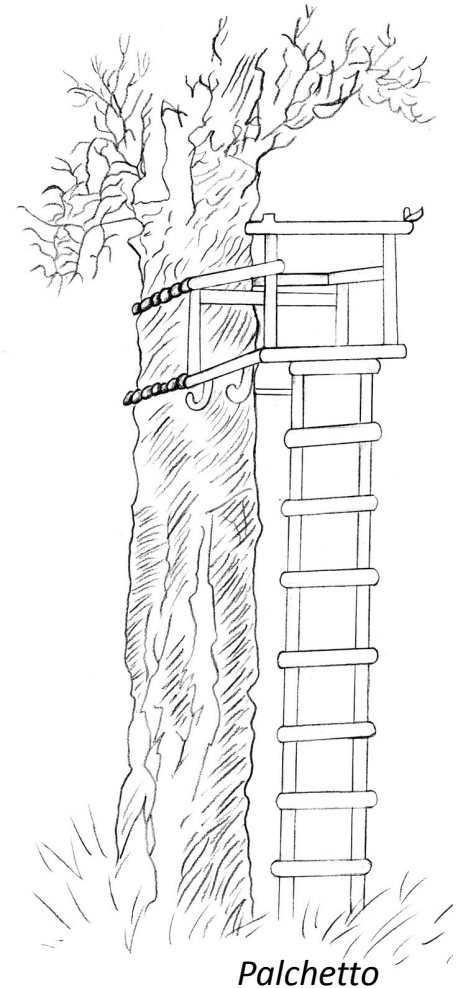
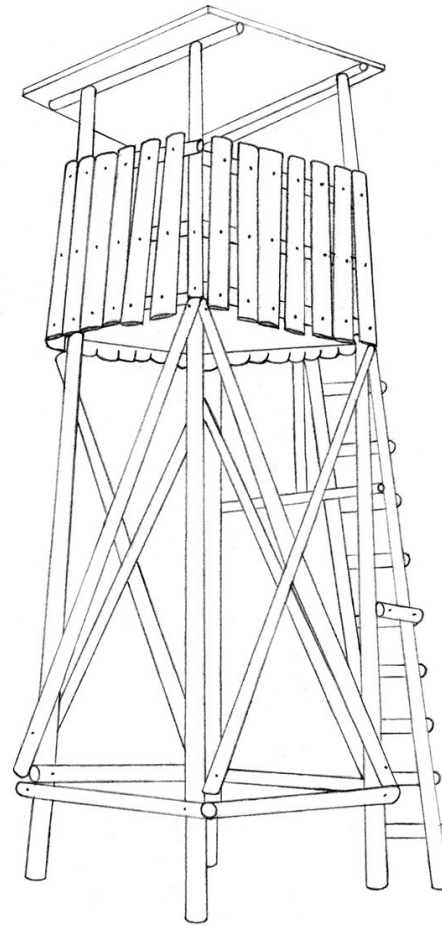
- al consenso del proprietario del terreno
- alla normativa urbanistico-edilizia
- alla specifica comunicazione da inviare alla Provincia



Caccia all'aspetto

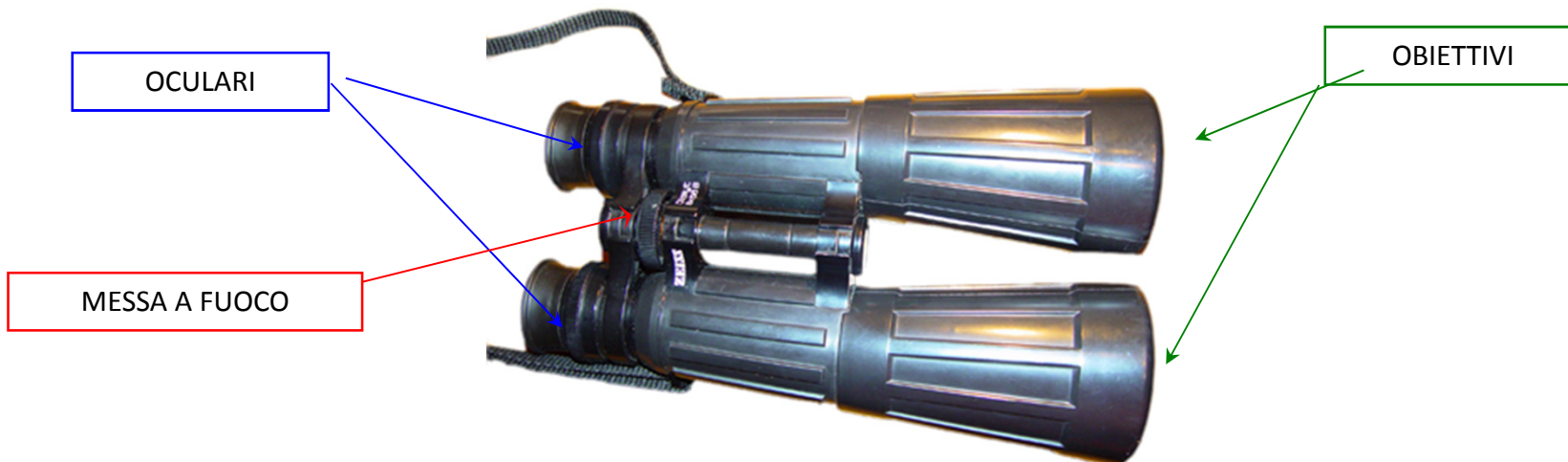
Altane: alcune accorgimenti

- Utilizzare per la costruzione materiali che la integrino con l'ambiente
- Evitare di utilizzare materiali rumorosi al vento e alla pioggia
- Realizzare un percorso d'accesso tale da non disturbare gli animali
- Impedire un utilizzo improprio con idonee chiusure
- Disporre nell'area osservabile di riferimenti per la valutazione delle distanze
- Predisporre degli appoggi che permettano una immobilità assoluta al momento di andare in punteria



STRUMENTAZIONE OTTICA

Il binocolo è uno strumento fondamentale e indispensabile per chiunque intenda effettuare osservazioni in natura della fauna selvatica, sia per motivi di carattere naturalistico, tecnico (censimenti) o tecnico-venatori (osservazioni finalizzate al prelievo). La prima distinzione, di carattere meccanico, riguarda la tipologia costruttiva: binocoli a prismi di porro (il tipo più tradizionale, con le lenti di entrata ed uscita non in asse) e binocoli con prismi a “tetto” (lenti in asse e di norma più compatti). La lente di “entrata” (rivolta verso il soggetto da osservare) si chiama **obiettivo**, mentre quella rivolta verso l’occhio dell’osservatore viene chiamata **oculare**. Le caratteristiche fondamentali di un binocolo sono comunque definite da due valori: numero degli ingrandimenti e diametro dell’obiettivo; questi valori sono indicati con due numeri separati dal segno x, il primo indica gli ingrandimenti ed il secondo il diametro dell’obiettivo (un binocolo 8x56 indica uno strumento con 8 ingrandimenti ed un diametro dell’obiettivo di 56mm.). Gli ingrandimenti determinano ovviamente la capacità di avvicinare l’immagine osservata, ad esempio un binocolo con 10 ingrandimenti avvicina l’immagine osservata di 10 volte (se questa è a una distanza di 100 metri, la vedremo come se fosse a 10 metri). Altre caratteristiche che concorrono a determinare la qualità di un binocolo sono: la luminosità, il “valore crepuscolare”, la leggerezza e la qualità delle lenti.



Un valore molto importante per un binocolo è rappresentato dalla luminosità; solitamente non viene indicato, ma una prima indicazione si ottiene facilmente calcolando la “**pupilla di uscita**”, che non è altro che il rapporto fra il diametro dell’obiettivo (lente di entrata) ed il numero di ingrandimenti (nel caso quindi dei binocoli 8x56 e 7x42, le rispettive pupille di uscita avranno un valore di: $56/8 = 7$ e $42/7 = 6$. Il valore o indice crepuscolare si ottiene con una formula leggermente più complicata: radice quadrata del numero di ingrandimenti moltiplicato per il diametro dell’obiettivo (in termini pratici comunque è sempre dato dal rapporto fra ingrandimenti e diametro dell’obiettivo).

Non è consigliabile acquistare binocoli con un valore di ingrandimento troppo scarso (inferiore a 6), ma neppure troppo elevato (superiore a 10) poiché aumentando gli ingrandimenti diminuisce il **campo visivo** cioè la vastità di superficie che rientra “nell’inquadratura” (ingrandimenti e campo visivo sono valori inversamente proporzionali); i binocoli con molti ingrandimenti sono inoltre più pesanti, meno luminosi e l’immagine dopo pochi secondi comincia a “tremare”.

Considerando le abitudini crepuscolari degli ungulati selvatici, è buona norma indirizzare la scelta del binocolo verso strumenti con ingrandimenti modesti e buona luminosità. La scelta del numero di ingrandimenti deve inoltre tenere conto delle caratteristiche ambientali del territorio in cui verrà prevalentemente usato lo strumento; riportiamo quindi un semplice elenco dei valori di ingrandimento e diametro dell’obiettivo, di binocoli facilmente reperibili e che possono soddisfare le più svariate esigenze: **7x42**, 7x50, **8x30**, **8x40**, **8,5x42**, 8x56 , 10x40, 10x50.



IL LUNGO

Il numero di ingrandimenti non dovrebbe essere inferiore a 30, in considerazione del fatto che il “lungo” (come viene chiamato il cannocchiale) viene utilizzato quasi esclusivamente sul cavalletto. Attualmente molti cannocchiali offrono la possibilità di utilizzare “oculari zoom” (cioè con ingrandimenti variabili) definiti dalle prime due cifre separate da un trattino, ad esempio un cannocchiale 20-60 x 80 indica uno strumento con ingrandimenti variabili da 20 a 60 ed un diametro della lente di entrata di 80mm. Le caratteristiche degli strumenti migliori e maggiormente utilizzati sono: 30x75, 30x80, 20-60x75, 20-60x80.

Gli strumenti di ultima generazione offrono anche la possibilità di applicare macchine fotografiche per realizzare foto naturalistiche di eccezionale bellezza e utilità in fase di censimento



Alcune regole sulla sicurezza

- **Ogni arma deve essere maneggiata come se fosse carica;** solo così eviteremo tragici episodi che possono segnarci per l'intera vita quindi, non appena tiriamo fuori il fucile dal nostro armadio dobbiamo immediatamente verificare che, in canna e nel serbatoio, non siano presenti cartucce.
- Il modo è semplice; se parliamo di doppiette o sovrapposti, basterà aprirli verificando che la camera di cartuccia sia libera, se parliamo di fucili semiautomatici con serbatoio tubolare, dovremo puntare la canna del fucile (il vivo di volata) verso l'alto **“scarrellando” per due volte.** E guardare in camera
- Per i **fucili semiautomatici /carabine** con caricatore estraibile è necessario, invece, come prima operazione, estrarre il caricatore o verificare che il bocchettone di alimentazione sia vuoto e, quindi, procedere ad arretrare per due volte l'otturatore.
- Con le **carabine** a ripetizione ordinaria sarà sufficiente mantenere sempre l'arma con l'otturatore aperto.

E' fondamentale che tali operazioni avvengano:

- quando si prende l'arma dall'armadio;
- prima di “imbustarla” per riporla in auto;
- al termine della giornata venatoria;
- ogni qualvolta si possano intravedere stati di potenziale pericolo (es. quando si fa lo spuntino durante l'attività di caccia e ci si ferma con il fucile a fianco – in questo caso sarebbe buona norma scaricarlo perché il cane potrebbe farlo cadere e far partire il colpo oppure entrare con le zampe nel ponticello provocando la partenza accidentale di un colpo ecc.)

Molti cacciatori forse non conoscono abbastanza bene **la potenzialità dell'arma** che usano.

Le armi a canna rigata, a differenza di quelle a canna liscia, hanno un tiro utile (cioè la distanza alla quale un proiettile ha ancora energia cinetica sufficiente ad uccidere) ben superiore ai 1000 metri, con una gittata massima che, per i calibri più potenti, supera anche i 5000 metri.

Per tale motivo è buona norma di sicurezza, quando si usano queste armi, adottare sempre le seguenti precauzioni:

- posizionarsi in modo tale da poter ingaggiare il possibile bersaglio dall'alto verso il basso;
- se si spara in montagna, dal basso verso l'alto, cercare di ingaggiare bersagli che abbiano alle spalle un costone;
- nel tiro in macchia o verso di essa, non far mai fuoco se non si ha la certezza che davanti a noi e ai lati del bersaglio non ci sia nessuno, alberi, rocce, pozzanghere di acqua se attinti con angoli "sfuggenti" hanno la tendenza a far rimbalzare il colpo in maniera incontrollata;

Evitare di sparare contro pietre o rocce da distanza ravvicinata, le schegge delle pietre oppure frammenti del proiettile hanno una alta capacità lesiva e lavorano come una bomba a frammentazione proiettandosi per 360° attorno al punto colpito per alcuni metri.

Attivare lo *stecher* o alleggeritore di scatto solo un attimo prima dello sparo e in caso si rinunci al colpo scaricare l'arma dopo averla messa delicatamente in sicura e disinserirlo. Con *stecher* attivato è quasi matematico che al primo urto l'arma spari.....

Qual è la distanza di sicurezza da rispettare quando si spara in direzione di case, vie di comunicazione, ecc.?

150 metri con uso di fucile da caccia ad anima liscia con munizione spezzata, o a distanza corrispondente a non meno di una volta e mezza la gittata massima in caso di uso di altre armi

Che cos'è la gittata massima?

E' la distanza che intercorre tra il punto di sparo e il punto di caduta del proiettile al suolo.

Cos'è il tiro utile ?

E' la distanza massima alla quale un dato proiettile sparato da una data arma è capace di provocare il risultato cercato su un dato bersaglio.

Quali sono i mezzi di caccia consentiti dalla legge?

Fucile con canne ad anima liscia a caricamento successivo fino a due colpi;

Fucile con canne ad anima liscia, semiautomatico o a ripetizione, limitato a sparare, con apposito accorgimento tecnico, non più di tre colpi consecutivi, di cui due nel serbatoio ed uno in canna

Fucile a due o tre canne (combinato) di cui una o due ad anima liscia ed una o due a canna rigata

Fucile a canna rigata di calibro non inferiore a millimetri 5,6 , con bossolo a vuoto di altezza non inferiore a millimetri 40.

Falco da falconeria appositamente addestrato che afferra ed uccide la selvaggina;

Arco.

Con quale tipo di munizioni possono essere cacciati gli ungulati ?

Con munizione a palla unica.